

I FORUM DE LA NAZIONE

PORTA A PORTA
IN TRE CREDONO CHE SIA L'UNICA SOLUZIONE
PER INCREMENTARE LA DIFFERENZIATA.
ANTONELLI: «DOBBIAMO CAPIRE SE E' FATTIBILE»

TERMOVALORIZZATORE
LA PROPOSTA E' DI ALBERTO ROCCHI
CHE SUGGERISCE DI PRENDERE BRESCIA
AD ESEMPIO E AVVIARE IL TELERISCALDAMENTO

LISTE D'ATTESA NEGLI ASILI
L'IDEA DI DONNE DI CASCINA E' INCENTIVARE
LA NASCITA DI NIDI DOMICILIARI
E CAMBIARE I CRITERI NELLE GRADUATORIE

ACQUA PUBBLICA
NEL PROGRAMMA DI GIACOMO CAPPELLI
C'E' L'INSTALLAZIONE DI UN FONTANELLO
AL CENTRO DI OGNI FRAZIONE

VERSO LE ELEZIONI DEL 15-16 MAGGIO:

PROGRAMMI A CONFRONTO

Alessio Antonelli

Attuale assessore all'urbanistica, (classe '73) è il candidato del centro sinistra (Pd, Idv, Sel, Fds, Psi). Il suo slogan elettorale è "Cambiare passo, cambiare Cascina"



Giacomo Cappelli

Consigliere comunale uscente, pensionato cascinese classe '46, è il candidato del centro destra (Pdl, Lega) e delle liste civiche "Si amo Cascina e Caccia Ambiente."



Sonia Avolio

Ha 47 anni, è un medico fisiatra ed è la capolista di 'Donne di Cascina' composta da 16 donne e 8 uomini, senza nessun appoggio politico dei partiti. «Perché non basta lamentarsi al bar»



Alberto Rocchi

Anche lui consigliere comunale uscente, 41 anni, imprenditore cascinese nel campo dell'edilizia, è sostenuto dal Nuovo Polo (Fli, Udc, Apil) «Siamo un'alternativa di centro»



Vecchiano, il resoconto sul nostro sito internet

LUNEDÌ scorso si è tenuto il forum con i candidati a sindaco del Comune di Vecchiano. Sono state affrontate molte delle questioni aperte, dall'insediamento di Ikea al futuro di Marina di Vecchiano. Tutto il resoconto del dibattito è visibile on line. Clicca su www.lanazione.it/pisa

TACCUINO ELETTORALE



L'appoggio di Rossi a Lunardi

«In vista delle elezioni amministrative di Vecchiano — scrive il presidente della Regione — voglio esprimere il mio pieno appoggio alla lista "Insieme per Vecchiano". Il programma della lista offre indicazioni chiare sui temi più importanti: tranquillità ai cittadini sul tema del Serchio e della sicurezza idraulica, riqualificazione della zona industriale, artigianale e commerciale di Migliarino. Quanto al candidato sindaco, conosco da tempo Giancarlo Lunardi e sono convinto che la sua capacità e la sua esperienza saranno determinanti anche per dare soluzione alla questione Ikea, che dovrà insediarsi sul territorio, accrescendo posti di lavoro, nel rispetto dell'identità e della qualità della vita dei cittadini e con la realizzazione delle necessarie infrastrutture. So che il centrodestra a Vecchiano ha dichiarato fallimento e si presenterà mascherato da lista civica. Succede spesso, in Toscana: quando mancano le idee e la capacità di opporre programmi concreti al buongoverno dei nostri territori. La, destra, che ha fallito nel governo del paese, cerca consensi cavalcando il populismo e la demagogia delle liste civiche».

Iniziativa della Lega Nord a Vecchiano

Domani, al gazebo del candidato sindaco della Lega Nord Stefano Signorini, presso mercato di Vecchiano, dalle ore 9 alle ore 12,30, parteciperà ed incontrerà i cittadini l'eurodeputato della Lega Nord Claudio Morganti, insieme al Candidato Sindaco Signorini e al Commissario Provinciale della Lega Nord Roberto Sala.

Sbriglia esce dal PdL

I consiglieri della lista Rinnovamento, Sbriglia Glauco, Mannini Lino e Chinnici Maria Gaetana comunicano di aver restituito le tessere PdL, per «incompatibilità con le dirigenze locali (Grossi e Chiappalone) e provinciali (Silvestri e Pizzi)». Non è concepibile per noi — scrivono — che una forza politica non abbia il coraggio di presentarsi direttamente agli elettori e si allei a chi combatte ed osteggia a livello nazionale. Dalla non chiarezza delle idee deriverà solamente la non chiarezza delle azioni e noi non siamo mai stati favorevoli a nessun sotterfugio verso nessun cittadino. Siamo stanchi delle vuote parole e delle promesse non mantenute da qualsiasi schieramento politico. Rinnovamento si presenta alle prossime elezioni comunali rivendicando la propria indipendenza politica, culturale e territoriale da ogni altro gruppo. Rinnovamento è la vera lista civica comune che raccoglie tutte le espressioni del vivere civile ed è volta esclusivamente al miglioramento del nostro Comune.

Battaglia (Tradizione e Futuro) su Avane

«Ho contribuito a far crescere questa nuova lista — scrive il candidato consigliere Rodolfo Battaglia — e lavorerò con serietà e interesse per tutto il comune, ed in particolare per Avane dove abito portando la voce di questa frazione in consiglio comunale. Avane è ubicata in una specie di conca tra il Serchio e le colline e tutte le volte che il Serchio cresce di livello ci mettiamo in grande agitazione, ma nessuno ha mai fatto niente: io voglio farlo! Nella frazione ci sono 5 strade; ci passa una macchina per volta e due strade sono chiuse da anni e mai riaperte. Io mi impegnerò per ricavarvi le vostre strade con la giusta vigilanza. Quando piove, le luci che illuminano le strade si spengono proprio nei momenti più bui, io farò del mio meglio per risolvere il problema. Non esistono spazi di aggregazione per i giovani, mancano marciapiedi e parcheggi, gli incroci con la strada provinciale sono un pericolo costante per la viabilità e la velocità con cui viene percorsa è spesso elevata: io garantisco il mio impegno in questa direzione».

Italia dei Valori a Latignano e Marciana

Nell'ambito delle attività di confronto con gli elettori, l'Italia dei Valori affianca agli incontri tematici una serie di incontri della cittadinanza nei circoli delle frazioni. Questa sera alle 21 alcuni candidati dell'Iv saranno al Circolo ARCI di Villa di Corte a Latignano. Domani, sempre alle 21, saranno invece al Circolo Operaio Marciana. «Il confronto sulle tematiche sentite dalle frazioni, dai servizi come il trasporto pubblico all'ADSL, è per noi strumento di condivisione e di conoscenza reciproca».

Faccia a faccia tra i candidati cascinensi

Rifiuti e raccolta differenziata, sociale, i continui allagamenti e frazioni:

di CECILIA MORELLO

—CASCINA—

QUARANTACINQUEMILA abitanti raggiunti in poco tempo e aree disabitate che si sono radicalmente trasformate. Inevitabile partire da qui, e dai problemi che ne sono scaturiti, nel nostro forum con i quattro candidati a sindaco di Cascina. Allagamenti compresi. «Servirebbero» degli investimenti enormi per adeguare tutto il sistema — comincia Cappelli —. Noi garantiamo un'attenzione particolare a questo problema: abbiamo un programma che prevede il recupero delle risorse sprecate da investire piano piano, di anno in anno, per ripulire a tutto quello che l'amministrazione non ha fatto. «E' un problema che va affrontato insieme al Comune di Pisa e all'ufficio Fiumi e Fossi — è l'opinione della Avolio —; non può risolverlo il Comune di Cascina da solo. Potenziale delle vasche di sondaione comporta avere rifiuti speciali da smaltire e quindi costi ulteriori; un progetto interessante è quello di allargare il Fosso Vecchio in maniera convessa. E questo significherebbe però che non può essere raddoppiata quella viabilità. E' comunque inevitabile ragionare in ottica di area vasta». «C'è uno studio di Fiumi e Fossi — intervengono Antonelli in ba-

se a cui deve essere intercettata l'acqua a nord della Tosco-Romagnola; una prima vasca di esondazione risolverebbe i problemi di S. Giorgio e di quella parte di Tosco-Romagnola». Per quanto riguarda i problemi della crescita delle frazioni e della viabilità (in particolare l'Ansa dell'Arno) ha aggiunto che «dovremo provvedere alla messa in sicurezza delle strade: il traffico di questa zona è di tipo residenziale. Abbiamo diviso il territorio in quattro aree e tra queste l'Ansa dell'Arno è l'unica che non ha saputo generarsi una sua identità. Lavoreremo su due questioni: la fornace Quagliarini che va delocalizzata e la Badia che va valorizzata». «Costruisco da 25 anni — dice Rocchi — e credo che uno dei problemi sia che gli interventi della rete idrica vengono fatti in base alle edificazioni. Ma è inutile sistemare un pezzo di acquedotto se la dorsale è del 1942! Manca un intervento strutturale. Il 70% degli abitanti scappa nei fossi perché ci sono intere aree senza la fognatura nera: è dal '92 che non viene fatta una gara. E poi soprattutto il Comune deve controllare che i proprietari di terreni puliscano le fosse, anche se è un provvedimento impopolare».

RIFIUTI. Alcuni lettori ci hanno scritto per sapere le posizioni dei

Ansa dell'Arno

Nei giorni scorsi i residenti della frazione al margine denunciavano una situazione di abbandono, degrado e discariche a cielo aperto e viabilità non adeguata. Antonelli: «Punteremo sulla delocalizzazione della fornace e la messa in sicurezza delle strade»

candidati sulla gestione della spazzatura. «Abbiamo già investito tanto su questo — spiega Antonelli — Abbiamo un'isola ecologica informatizzata e un'altra sarà aperta a Navacchio. Stiamo cercando di capire se la raccolta porta a porta può essere la soluzione anche per un territorio vasto e particolare come il nostro: per spendere aspettiamo di avere delle certezze». Inceneritori sì o no? «Dobbiamo capire che "rifiuti 0" è infantile, ma prima di pensare come smaltirli dobbiamo riuscire a produrne meno». «Io credo nel porta a porta — intervengono la Avolio — e nella distribuzione con i contenitori di ogni tipo di li-



quido, alimentare e non, per ridurre il consumo di plastica. Per il porta a porta dovrebbe essere graduale e cominciare dalla carta per arrivare, nel tempo, anche all'organico». «Noi valuteremo se cominciare a lavorare con Geofor o meno — dice Cappelli — ma anche secondo noi il porta a porta si può fare: porterebbe lavoro e più pulizia nelle strade. Siamo contrari a termovalorizzatori, inceneritori e discariche». E quindi? «L'80% dei rifiuti può essere recuperato». «Il vero problema è che non c'è concorrenza sulla gestione dei rifiuti — sostiene Rocchi —, gestione che è superata. Noi portiamo l'esempio di

Cascina dove la differenziata è oltre il 60%. Il porta a porta è l'unico modo per implementarla con un controllo capillare che punisca chi sgarrare i premi chi è virtuoso. Proponiamo un termovalorizzatore di comprensorio di ultima generazione (come quello di Brescia) e l'utilizzo del calore per scaldare le case e tagliare la spesa energetica».

ASILI. La graduatoria parla di 70 posti disponibili a fronte di 195 famiglie che non hanno trovato posto. «Devono cambiare i criteri di accesso — commenta la Avolio —: le mamme lavoratrici ora come ora sono sfavorite rispetto alle mamme

casalinghe, non per niente le regole sono fatte da uomini. E poi devono essere equiparati i poveri italiani ai poveri immigrati. Per i nidi la nostra proposta è l'incattivazione degli asili domiciliari». «Non ci devono essere graduatorie — è l'opinione di Rocchi —. Si risparmia sulle costose consulenze esterne e si investe per garantire l'asilo a tutti: per noi è una priorità, se sarò sindaco i posti avanzeranno». «C'è una forte necessità — dice Antonelli — legata anche al tipo di nuovi residenti: coppie nuove e 500 nati nel 2010. Infatti l'amministrazione ha investito tanto con due asili in project financing, una scuola elementare a

San Frediano e 4 cittadelle scolastiche: l'obiettivo è garantire un'offerta a 360 gradi. Poi il punto vero riguarda gli insegnanti e i tagli del Governo, ma noi intanto investiamo sulle strutture». «La Regione è molto attenta a questo settore, come dimostrano i molti bandi — spiega Cappelli — per molto dipende dalle amministrazioni. Se sarò sindaco elimineremo le liste d'attesa per i nidi e cercheremo il sostegno dei soggetti privati e delle cooperative, in totale trasparenza. I nidi hanno costi eccessivi anche per il gran numero di immigrati con un Isee molto basso: il Comune paga il buionismo verso gli stranieri e

finisce per trascurare le esigenze delle famiglie italiane medio basse. Le cose devono cambiare».

PER FINIRE abbiamo rivolto al candidato del centro-sinistra l'inevitabile domanda sul suo slogan elettorale, come suggerito da alcuni lettori. «Cambio passo cambio Cascina significa riconoscere che qualcosa fino ad oggi non ha funzionato». «No — ha risposto —. Il punto è che rispetto a 15 anni fa la città si è notevolmente trasformata e bisogna andare dietro al cambiamento. Troppo spesso in questa campagna elettorale ci sono state posizioni denigratorie. Le cose che vanno fatte sono tante e noi vogliamo governare il processo di cambiamento, tirando fuori idee per il futuro». «Quando Antonelli dice "cambio passo" — replica Cappelli — dopo 10 anni di legislatura significa solo gettare fumo negli occhi, mostrando una discontinuità con Franceschini che in realtà non c'è». «Mi rivolgo al 34% di cascinesi che non vota — intervengono Rocchi — per cambiare davvero bisogna cambiare amministratori: noi siamo l'alternativa di centro». La battaglia finale è della Avolio: «Solo l'unica dei quattro che può portare delle novità dal momento che finora non ce ne è. E pur non avendo partiti alle spalle, abbiamo dimostrato che si può provare a cambiare qualcosa: non basta lamentarsi al bar».

IL NODO DELLA SICUREZZA PD: «SENZA NUMERI NON

Tra le proposte i turni

FURTI di rame, episodi vandalici, microdelinquenza, rapine nelle farmacie, nelle ville e, ultima, quella al supermercato. E' il quadro allarmante della cronaca nera che negli ultimi tempi ha caratterizzato il territorio cascinese. Inevitabile quindi affrontare il tema della sicurezza con i quattro candidati a sindaco. «Deve essere ripulita la caserma di Riglione — dice Rocchi —; quella di Navacchio deve coprire

da sola un bacino di utenza troppo ampio e per questo servono pressioni anche sull'amministrazione pisana. Nel frattempo i vigili devono svolgere anche un turno notturno ed essere dotati di spray urticante e manganello per essere in grado di affrontare i delinquenti. Le telecamere poi possono servire da deterrente: non possono essere appaltate: serve un ufficio comunale adeguato. Nel nostro programma poi

SI FA NIENTE». DONNE PER CASCINA: «SERVE UNA PROTESTA SENZA 'COLORE' POLITICO

serali dei vigili e la caserma a Riglione

c'è anche un commissariato di pubblica sicurezza». «Sarebbe un errore non parlare di questo problema — sostiene Antonelli —, ma il punto è che la sicurezza viene garantita con le forze dell'ordine. Tutto passa da qui: senza numeri e persone non si può fare niente. La caserma di Navacchio ad esempio ce la siamo finanziata da soli come Comune. Continueremo a fare pressione per avere più risorse. I vigili d'altro

canto è anche importante che siano vicini fisicamente al palazzo comunale per riportare i problemi della gente». «La caserma di Riglione sarà soppressa definitivamente — commenta Avolio —. Già tempo fa avevo proposto una protesta unica, con destra e sinistra unita, ma non sono stata ascoltata. Vorrei riproporla: se ci muoviamo indipendentemente dal colore abbiamo più forza e facciamo più notizia. Teleca-

mere? Io le metterei fuori dalle scuole: serve un monitoraggio sui minori». «Cascina è cresciuta, il corpo dei vigili no — è la posizione di Cappelli —. Non servono sceriffi, ma turni dalle 20 alle 24 e controlli sul territorio: si il corpo deve essere potenziato. In un anno sono stati fatti 2400 fermi: serve un posto di polizia e come sindaco mi impegno a mettere a disposizione un immobile. La sicurezza dovrebbe essere un tema centrale».

L'allarme

Nel giro di poco tempo ci sono stati blitz di ladri di rame in tutti i cimiteri delle frazioni; il centro è stato preso di mira dai vandali (vedi piazza dei Caduti) ma soprattutto si sono verificati una serie di episodi gravi come rapine in villa, mareschierate e quella alla coop. «Abbiamo paura» hanno ammesso i cascinensi

